

Accordo Italia ? Cina per la sicurezza alimentare

Il memorandum, relativo alla quarantena degli animali e alla sicurezza alimentare, fa parte delle iniziative finalizzate a evitare la diffusione di malattie e sostanze tossiche attraverso le frontiere.

Pubblicità

Migliore flusso di informazioni e collaborazione sul tema della sicurezza alimentare sono i punti chiave dell'accordo firmato venerdì tra il Ministro della Salute Girolamo Sirchia e il Ministro cinese della Amministrazione Generale della Supervisione della Qualità, Ispezione e Quarantena, Li Changyang.

Scopo dell'accordo, al fine di evitare la diffusione di malattie e sostanze tossiche attraverso le frontiere e proteggere così la salute dei consumatori e l'allevamento del bestiame e della pesca, è quello di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra Italia e Cina nel campo delle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) secondo i principi dell'Accordo sull'applicazione delle norme SPS dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

La cooperazione potrà essere attuata, ad esempio, tramite scambi di informazioni, norme e procedure relative all'ispezione e quarantena degli animali e relativi prodotti e alla sicurezza alimentare; scambi di esperienze nell'attuazione degli Accordi OMC/SPS; scambi di informazioni sulle Organizzazioni internazionali collegate all'SPS come l'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE) e la Commissione del Codex Alimentarius (CAC) e sulle misure relative a quarantena ed ispezione degli animali e dei prodotti di origine animale e alla sicurezza alimentare che possono avere un impatto sul commercio internazionale.

L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di scambio di personale, l'organizzazione di seminari bilaterali, lo svolgimento di ricerche congiunte condotte su questioni di valore scientifico e pratico nel settore delle misure SPS, la possibilità di consultazioni tempestive per assicurare che le misure adottate soddisfino i requisiti di sicurezza, sanificazione, protezione sanitaria ed ambientale e minimizzare l'impatto sul commercio, la possibilità di stipulare accordi aggiuntivi al presente Memorandum.

Pubblicità